

LA SCUOLA CHE CAMBIA

L'INDAGINE DI LEGAMBIENTE SULLE SCUOLE ITALIANE

Legambiente Scuola News N. 15, Maggio 2003

Il 30,6% delle scuole deve rinunciare all'organico funzionale, nel 70% delle scuole medie e superiori aumenta l'orario di lavoro, minata l'autonomia scolastica ma informatica e inglese sono già realtà della scuola italiana

Informatica e inglese le materie che la Ministra Moratti vorrebbe estendere alle scuole elementari sono già una pratica diffusa nella scuola italiana. Per la prima ben il 92,6% delle scuole dichiara di praticare già questa didattica, il dato è confermato dall'esplosione degli accessi ad internet, il 93,6% dichiara di averlo attivato, anche se non si coprono ancora tutti gli edifici e i plessi che fanno capo alla stessa scuola (solo il 56% delle scuole riesce a coprire tutte le sedi). Ma nel 40% dei casi l'attività è delegata all'orario extracurricolare. Un dato significativo è anche il fatto che nella grandissima maggioranza dei casi le attività sono coperte dagli insegnanti d'istituto, solo il 9% delle scuole si avvale di personale esterno. E anche questo dovrebbe essere un segnale di fronte ai tentativi di privatizzazione. Per quanto riguarda lo studio dell'inglese nelle scuole elementari, cavallo di battaglia della riforma Moratti, solo l'1,4% delle scuole ancora non ne fa uso e il 70% ha già inserito l'insegnamento in tutti e cinque gli anni del percorso elementare, di questi il 20% lo fa da più di cinque anni e il 51% da almeno tre anni. Non solo: il 62% degli istituti lo fa per tre ore alla settimana.

Prima vittima dunque l'organico funzionale, ovvero quei docenti appositamente nominati per determinati progetti o per svolgere attività didattiche particolari. Complessivamente il 51,3% degli istituti viene decurtata di questa importante figura, (addirittura nel 30% degli istituti è stata completamente eliminata). È proprio l'organico funzionale, tra l'altro, a garantire l'autonomia scolastica che verrà man mano ridotta accrescendo la dipendenza delle scuole e dei dirigenti dal governo della Regione. Ma le penalizzazioni all'autonomia scolastica non sono l'unica conseguenza di questa decisione.

Tornando all'inglese infatti il 4,6% delle scuole ha dovuto diminuire l'offerta proprio per i tagli all'organico funzionale.

Anche l'aumento di orario per gli insegnanti oltre le 18 ore previste è un tasto dolente, ne è toccato il 70% delle scuole dove il 5% degli insegnanti di scuole medie e superiori ha subito un aumento dell'orario lavorativo, di questi la stragrande maggioranza (73,6%) tra le due e quattro ore di lavoro settimanali in più.

Sono questi solo alcuni dei dati di un'indagine spot effettuata da Legambiente Scuola e Formazione, che ha inviato un questionario alle scuole al quale hanno risposto più di 1300 istituti distribuiti su tutto il territorio (prossimamente sarà reso noto l'intero dossier).

Ciò che emerge da quest'indagine è proprio la criticità della qualità del lavoro nelle scuole. Non servono a nulla nuovi piani orari ma investimenti in formazione e soprattutto la possibilità di lavorare in piccoli gruppi, esattamente la direzione opposta a quella assunta dal Governo. L'indagine infatti rileva che la politica dei tagli comincia a mietere le prime vittime e che si è avviata una politica di sostanziale restringimento delle risorse, e per ora si possono solo rilevare i tagli della Finanziaria 2002. Cosa succederà in settembre quando entrerà in vigore quella dell'anno in corso?